



# **COMUNITA' PASTORALE**

San Paolo VI

Parrocchie

*Maria Immacolata - Calderara*

*Santi Martiri Nazaro e Celso - Dugnano*

*S. Maria Assunta - Incirano*

# Consiglio Pastorale

# 17-03-2021

Ore 20,45

In modalità on line con la piattaforma Meet  
(seguirà invio link)

# ORDINE DEL GIORNO

Pregheira iniziale

Approvazione del verbale del 24 gennaio 2021 (Allegato A)

Approfondimenti:

Commissione cronoprogramma:

Presentazione delle priorità e scelte operative (Allegato B)

Comunicazioni:

- Settimana Santa 2021 (Allegato C)

Varie ed eventuali

# Allegato A

## VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE del 24 gennaio 2021

### ORDINE DEL GIORNO

Pregiera iniziale

Approvazione del verbale del 16 giugno 2020 (Allegato B)

Relazioni Incontro del 12 settembre 2020 (Allegato C)

- Approfondimenti

#### 1.- **L'attenzione educativa in Comunità Pastorale:**

individuazione degli spazi e progetto di ristrutturazione, con conseguente reperimento dei fondi

*Come supporto all'approfondimento e alla riflessione si allega (Allegato A) la relazione della Commissione Consiliare incaricata nella riunione del CPCP del 12 settembre 2020 di preparare l'argomento.*

*Come richiamo della responsabilità e dell'ambito di intervento dei Consiglieri si allega il punto 1.7 del Direttorio Diocesano (Allegato D).*

- Varie ed eventuali

---

Il giorno 24 gennaio 2021 alle ore 17.00 in videoconferenza attraverso la piattaforma Meet, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale S. Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano.

Sono assenti giustificati Brescianini Daniele, Macagnino Annamaria e Rivolta Giuseppe.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale don Mauro Barlassina.

Moderatore della serata è Alessandro Pirovano.

Approvazione verbale del 16 giugno 2020:

**Il verbale è approvato all'unanimità**, ma con una correzione da fare.

Tecla ha fatto notare una imprecisione nel suo intervento dovuta alla trascrizione del testo. **Riportiamo l'intervento corretto.**

Tecla M.: a livello personale, la Ripresa della S. Messa l'ho vissuta come un approfondire un rapporto di fede. Ho potuto partecipare alla Messa feriale e la Messa domenicale l'ho vissuta come momento di formazione, di preghiera personale e ascolto della Parola. **Quindi non sono assolutamente d'accordo con il continuare la trasmissione** della S. Messa in streaming perché tutto questo non viene dato da una Messa in streaming. Quella paura di cui si parlava bisogna vincerla prima o poi.

## Approfondimenti

Alessandro P.: presenta gli argomenti del CPCP odierno, cioè confrontarsi sulla possibilità di destinare ad altri usi le due strutture della Comunità Pastorale (il Santuario di via Piaggio e i campi sportivi e le strutture **dell'oratorio di Calderara**).

Don Mauro B.: sottolinea che non si tratta solo di una questione tecnica ma di una prospettiva di motivazione. Richiama il brano degli Atti degli Apostoli (At 2, 42-48), che **evidenzia i pilastri della comunità cristiana: l'annuncio del Vangelo, l'Eucarestia e i gesti di carità**. In merito alle due questioni, rimanda a quanto già presentato sui due articoli usciti sul foglio della Comunità **"Camminare Insieme"**.

Alessandro P.: legge quanto scritto circa la situazione di Calderara e invita al confronto.

Alex T.: è necessario prendere una decisione sulle strutture di Calderara in base a idee concrete e razionali. Si tratta di ambienti in stato di abbandono e degrado e mettere a reddito queste aree potrebbe contribuire a risistemare ciò che viene concretamente usato. Ad oggi non ci sono molte alternative diverse.

Elena M.: **In merito alla vendita dei campi da calcio dell'oratorio di Calderara, mi sento di dire che la questione sussiste già da molto tempo e come all'inizio confermo e rinnovo l'aspetto che la vendita sia la scelta migliore, per le seguenti ragioni:**

- Sicurezza: **vivendo l'oratorio estivo, i campi da calcio lasciati in uno stato di abbandono sono pericolosi sia per i ragazzi, sia per gli animatori e volontari che assistono durante la giornata di attività.**
- Necessità: con il ricavato della vendita, si potrebbero ristrutturare se non potenziare altri spazi fondamentali e necessari alla vita in oratorio (come la cucina ed il parco).
- Numeri: **l'utenza dell'oratorio (e questo vale non solo per l'oratorio di Calderara) è cambiata, sia a livello di numeri/partecipazione sia a livello anagrafico. Con questo intendo che l'oratorio viene sempre meno frequentato "liberamente" e si necessita sempre di attività o proposte molto strutturate e pubblicizzate (anche se questo non è sempre fonte di garanzia). Allo stesso tempo, si abbassa l'età dei partecipanti, favorendo in quest'ultimo periodo i più piccoli (quindi uno spazio più contenuto e a norme sarebbe l'ideale).**
- Realtà: **rimarrebbe all'oratorio uno spazio consistente, ovvero - un campo da pallavolo, un campo da basket, uno da "tennis", un salone, un parco e la bocciolina + la struttura delle aule del catechismo. Tutte realtà che avrebbero bisogno di un consistente intervento di ristrutturazione.**

Stefania C.: **concorda sull'alienazione dei campi ponendosi nell'ottica di un ringraziamento per chi li ha lasciati in eredità. Se non ci fossero non avremmo potuto avere dei fondi da cui recuperare i soldi per andare avanti e dare un futuro ai ragazzi. C'è la necessità di rivitalizzare con delle presenze che attualmente non ci sono. È una riconversione dell'attività pastorale.**

Sonia A.: **concorda sulla vendita dei campi e sulla sistemazione delle aree dell'oratorio che vengono frequentate dalle famiglie con bambini che partecipano alle attività proposte (mercoledì in cui l'oratorio è stato aperto). Ci sarà forse bisogno di un educatore fisso, ma non solo, occorrerà far leva sulla comunità cristiana. Bisognerà cercare di coinvolgere più famiglie possibili, ripartendo dopo questa fermata obbligata dal Covid.**

Don Mauro B.: risponde dicendo che sono state avanzate più proposte d'acquisto sull'area sportiva, tra cui una è in fase di valutazione da parte degli uffici competenti della Curia. Si sta vagliando un progetto di riqualificazione e le modalità di reperimento fondi. L'area deve rimanere ad uso sportivo, in accordo con l'amministrazione comunale. Bisogna sensibilizzare la comunità sulla cura educativa.

Davide C.: concorda con la vendita, senza destinare l'area ad usi diversi da quelli fin ora utilizzati. È importante fare degli incontri con la comunità, sentendo la voce delle famiglie, chiedendo alle persone impegni specifici, così da avere sempre più gente che può partecipare alla vita di Calderara.

Annamaria S.: è importante curare la parte della comunicazione. Bisogna indicare in modo concorde le motivazioni e le priorità che portano alla vendita.

Alessandra B.: la gente ha bisogno di capire quali sono gli obiettivi della comunità in modo semplice e avere un cronoprogramma di quello che si sta facendo. Bisogna uniformarsi sulle notizie e le motivazioni da dare alla gente.

Meri C.: sottolinea come sia necessario agire in modo attento sulla comunicazione, visto che in questi mesi si è sparsa la voce tra persone non della comunità riguardo la vendita del Santuario. Questo è necessario perché la gente capisca bene quanto sta accadendo. **L'oratorio ha bisogno di essere sistemato e questo deve essere spiegato alla comunità.**

Don Mauro B.: riassume la storia e l'origine della nascita del Santuario. Attualmente, la casa dietro il Santuario necessita di una ristrutturazione con impiego di importanti risorse economiche. La Chiesa potrebbe diventare parte della Chiesa Copta Egiziana, una Chiesa Cristiana giovane.

Elisa C.: bisogna dichiarare quali sono e quanto costano gli interventi da fare in oratorio così la gente può capire.

Don Mauro B.: l'obiettivo è quello di recuperare i soldi spesi per la costruzione del Santuario e i Copti offrirebbero quella cifra. Inoltre, la trattativa per la vendita del Santuario è in mano alla Curia perché è una questione Ecumenica.

Elisa C.: sottolinea che la gente capisce se ci sono le due partite, il recupero del reddito da una parte e come si spende dall'altra. Prima di procedere con la comunicazione alla gente occorre capire bene in che cosa consiste la sistemazione dell'oratorio.

Alessandra B.: offre la disponibilità della POSL e del Presidente per analizzare insieme le necessità tecniche di ristrutturazione dell'oratorio, al fine di arrivare a dei dati tecnici precisi da comunicare poi alla comunità per aiutarla a capire meglio il significato della vendita di alcune sue parti.

Silvia M.: la vendita dei campi di Calderara e quella del Santuario sono due situazioni diverse. Le persone che frequentano la Messa della domenica al Santuario sono persone in grado di spostarsi per una Messa in parrocchia, che già frequentano durante la settimana. È importante far capire alla gente come si intende riqualificare gli ambienti dell'oratorio. Propone di affidare il progetto ad uno Studio di Architettura per una migliore progettazione degli spazi. I costi che saranno sostenuti potrebbero essere recuperati con eventuali aiuti che potrebbero arrivare dalla Curia, dallo Stato o da altri enti. Il progetto deve essere condiviso con la POSL.

Don Mauro B.: sottolinea che Curia e Stato non sovvenzionano nulla. E' stato comunque chiesto ad uno Studio di Architettura di preparare un progetto sia per l'oratorio di Calderara, sia per quello di Dugnano anche per arrivare ad avere dei preventivi di spesa. **L'oratorio di Dugnano è il riferimento educativo fondamentale per Dugnano e Incirano,** quindi si chiede un intervento di ripensamento degli spazi. La vendita del Santuario è la vendita a una Chiesa Cristiana, questo ritiene che sia comunque da sottolineare, perché non è una vendita con altro scopo.

Silvia M.: puntualizza che si riferiva alle detrazioni previste per le ristrutturazioni non ad eventuali aiuti aggiuntivi.

Don Mauro B.: le strutture religiose non possono accedere a questo tipo di detrazioni.

Ambrogio R.: dobbiamo riconoscere a chi si è impegnato negli anni a lasciarci questi beni. Al momento della vendita, si potrebbe inserire il diritto di prelazione su **un'eventuale** successiva vendita da parte degli acquirenti, **per un'attenzione nei confronti di quelle** persone che negli anni hanno contribuito a pagare i debiti e che, magari ci hanno lasciato. Abbandonare la possibilità di dire una Messa nella zona di via Lamarmora potrebbe essere un errore per il futuro. Si potrebbe mantenere, in accordo con la Chiesa Copta, la possibilità di dire almeno una Messa domenicale.

**I progetti di ristrutturazione dell'oratorio di Dugnano sono stati numerosi nel corso del tempo, si potrebbe partire da una valutazione dell'ultimo.**

Meri C.: ha presente l'ultimo progetto di cui ha parlato Ambrogio, ma ritiene che sia **completamente diverso dall'attuale e non pensa ci possano essere i fondi sufficienti.** In progetti di ristrutturazione di altri oratori, ha visto come sia necessario considerare la **possibilità di utilizzare l'oratorio come area polifunzionale, aperta verso l'esterno.** Questo comunque comporterebbe la necessità di avere delle persone che siano presenti nella gestione. **Sicuramente con l'aiuto dei volontari, ma forse anche con qualche persona fissa.**

Alessandro P.: è necessario vendere qualcosa per poter andare avanti. Dobbiamo renderci consapevoli di questa necessità. Bisogna definire una commissione che definisca un cronoprogramma per dare avvio a questo programma e a questo progetto.

Roberto G.: non sono contrario alla vendita del Santuario. Da un punto di vista economico, la risistemazione attuale necessita di un investimento considerevole. Vede in maniera positiva quanto detto da don Mauro, che i Copti possano essere disponibili a lasciarci mantenere una celebrazione, in quanto potrebbe essere utile per le persone che abitano oltre la ferrovia. **La situazione dell'uso del Santuario** anche da parte delle famiglie giovani sta cambiando. **Per quanto riguarda l'oratorio, avendo fondi a disposizione, ci** sarebbe tutta la parte del vecchio teatro e i vecchi spogliatoi, al momento utilizzati entrambi dalla Posl, che potrebbero far parte di una ristrutturazione sistematica che può considerare anche la presenza delle famiglie.

Annamaria S.: un aspetto da tenere presente riguarda quali sono gli organi decisionali della Chiesa Copta. Bisogna tenere presente quali sono i soggetti giuridici a cui si vende il Santuario. Bella l'**ipotesi** di mantenere la possibilità di celebrare ancora una Messa e sarebbe bello che il Santuario possa mantenere il suo nome, **la Chiesa dell'Annunciazione,** per avere memoria di chi ha lasciato questo bene.

Don Mauro B.: Nella preghiera Ecumenica di martedì scorso era presente il Vescovo Copto che è un Monaco residente a Lacchiarella, dove hanno un Monastero, ma la sede Episcopale è a Cinisello Balsamo. Il Vescovo non è sposato e sono tutti di origine monastica. Padre Shenuda, **invece è sposato ed è colui che conduce un po' le** trattative per la Chiesa Copta con la Curia di Milano. Siamo tutelati da un punto di vista giuridico dalla Curia. Quello che sta avvenendo accade tra Chiese sorelle, quindi nel campo **Ecumenico. E' anche loro volontà mantenere il nome del Santuario e anche** la lapide che ricorda don Giovanni. Hanno espresso il desiderio che rimanga perché per loro è il ricordo e la memoria delle origini e di un prete che dà loro la possibilità, oggi di pregare la Divina **Liturgia, in un luogo che è il Santuario dell'Annunciazione.** Si potrà poi concordare con loro un orario per una nostra S. Messa.

Adesso siamo nella fase dello studio e dello stabilire un cronoprogramma che dà a noi la possibilità di comunicare in modo corretto e a loro la possibilità di iniziare a vivere in un rapporto di territorio e in un rapporto di fraternità Ecumenica.

**In seguito alla notizia della vendita del Santuario qualche reazione negativa c'è stata ma è** legittima perché vuol dire che la gente è affezionata a dei luoghi di preghiera. Forse una

presenza dei Copti può risvegliare la voglia di preghiera in noi, vedendo che la gente arriva anche da paesi diversi per vivere la Divina Liturgia, non sono tutti di Paderno Dugnano, arrivano da tutta l'area nord Milano. Così come noi potremmo stimolare loro.

Stefania A.: l'intervento di don Mauro le ha fatto vedere la bellezza di operare in maniera Ecumenica. Questa scelta oltre che per i costi e i benefici, deve essere ispirata anche da questa possibilità. **Il Vescovo ha indetto un Sinodo minore "Chiesa dalle genti" e a noi può capitare l'opportunità di viverla. Come il precetto – visitare i carcerati – che è una delle cose sempre molto complesse, anche l'Ecumenismo sembra sempre molto lontano, pur magari partecipando a dei momenti di preghiera. Ribadisce questa opportunità e le sembra particolarmente bella, pertanto è favorevole al progetto.**

Don Nazzareno: ritiene che è **importante investire nell'ambito della Pastorale Giovanile**, perché da lì attingiamo il futuro delle nostre Comunità. Ci sono ambienti sovra dimensionati e situazioni precarie e trascurate che hanno necessità di essere ripresi e rivalutati, anche solo per il fatto che con degli ambienti difficilmente abitabili si è obbligati a lavorare dimezzati. Si diventa non più competenti e non più accattivanti, sembra banale il discorso ma il mondo di oggi richiede qualche attenzione in più. Propone di allargare la **riflessione. E' vero che ogni Comunità deve avere degli spazi adeguati per accompagnare** la crescita dei propri ragazzi, ma rientrando in un discorso di Comunità Pastorale chiede se è necessario allora duplicare le strutture? Triplicare le cose? Quadruplicare gli ambienti? Importante è anche il discorso cittadino. Sostiene che sarà il caso di ragionare pensando alle forze in campo, alle persone che lavoreranno a pieno regime, in qualche modo dovranno sentirsi corresponsabili, non è solo il prete ad essere responsabile. Corresponsabili insieme alla propria Comunità, alla Comunità Pastorale. Apre a una domanda: nei confronti della città le nostre strutture dovranno aprirsi o non dovranno aprirsi? Es: la domenica sera alcuni giovani della città si trovano nella Cappella dell'oratorio per recitare il Vespere.

**Propone di valutare la messa in pratica di uno studio che dica l'andamento del futuro della nostra Comunità. La via Toti è al momento una via di anziani, cosa vorrà dire sistemare l'oratorio? Tra vent'anni avremo spazi adeguati? Ci sarà gente nuova? Sarà credente? Non sarà credente? Servirà un teatro? Servirà una sala polifunzionale? Pensa comunque sia necessario tenere aperti tutti i canali perché questo è il futuro e non è da iniziare, è già iniziato.**

Lavorare sulla Pastorale Giovanile vuol dire adeguare le nostre strutture non solo tenendo conto di una sola istituzione. Forse occorre ragionare anche nei confronti della scuola, **l'oratorio un domani potrebbe diventare un luogo di doposcuola. La scuola cattolica, con le società sportive, potrebbe avere uno spazio e dividerlo? Sono tutte prospettive da non perdere a fronte di una ricchezza che abbiamo. Dove ci si allarga nell'impegno pastorale i gruppi si fanno avanti. C'è un bel gruppo di famiglie che sta frequentando Dugnano dal punto di vista giovanile appartengono a dei movimenti, hanno dei cammini già corposi, però trovano nel nostro ambiente uno spazio. Questo vuol dire che forse nel ripensamento, nella ristrutturazione bisognerà tener conto di tante cose. Sottolinea la conoscenza con la Chiesa Copta, come prete dell'oratorio di Lacchiarella ha avuto tante occasioni di incontro. E' una Chiesa Cristiana con una forma liturgica diversa dalla nostra, sono sempre stati molto dialoganti, molto rispettosi.**

**I loro ragazzi frequentavano gli ambienti dell'oratorio, c'era uno scambio adeguato e molto attento.** Ribadisce che la loro presenza sul territorio potrebbe essere una ricchezza e anche un aiuto.

Alessandro P.: chiede a don Mauro se ritiene necessario comporre ora la commissione per il cronoprogramma.

Don Mauro B.: ritiene importante la composizione della commissione per stabilire il cronoprogramma che permetta di trovare le modalità per la comunicazione. Creare un gruppo unico e al suo interno dividersi nelle due realtà. Per la questione andamento demografico, basandosi sull'elevato numero di funerali e sul basso numero di Battesimi e

di Matrimoni avuti nello scorso anno, si potrebbe dire che è un territorio che potrebbe trasformarsi nel giro di dieci anni, ovviamente in una crescita o una decrescita di presenze **cristiane. Dipende dall'arrivo di nuove famiglie. Sostiene che la cosa importante è che le** attività della struttura educativa si basino su una proposta cristiana solida e precisa che possa accompagnare i cammini di vita cristiana per quelli che nella loro libertà possono **diventare discepoli di Gesù. Aggiunge un'indicazione ricevuta dal Comune: Paderno** Dugnano è in decrescita demografica. Questo dovrebbe farci riflettere. Si passa alla creazione della commissione chiedendo le disponibilità.

Davide C.  : chiede notizie su come la commissione deve lavorare.

Don Mauro B. : Il compito della commissione studiando il cronoprogramma è di **accompagnare la modalità comunicativa. Una comunicazione su "camminare insieme"** è già stata data e da qui alla fine di febbraio sarebbe importante arrivare a dire quali sono i passi successivi.

Commissione formata da:

- Don Mauro Barlassina
- Davide Cattaneo
- Alessandra Bossi
- Alessandro Pirovano
- Gigi Valerin (Caep)
- Paolo Rossetti (Caep)

l incontro della commissione in modalità on line: giovedì 4 febbraio alle ore 21

Ribadisce la centralità del Consiglio **dell'oratorio sulla questione educativa.**

- Varie ed eventuali

Don Mauro B.  chiede suggerimenti, consigli, iniziative su come vivere bene la **Quaresima di quest'anno. In Diaconia ne stanno parlando ma ritiene giusto sentire se ci** sono suggerimenti particolari. Informa che, quando nel prossimo incontro di Diaconia la proposta comincerà a prendere forma, verrà inviata a tutti per avere poi eventuali ritorni prima di essere presentata alla comunità. La Quaresima inizia il 21 febbraio.

Al termine don Mauro ringrazia tutti per gli interventi, afferma che è emersa una capacità di discernere a partire dalle situazioni. Ciò vuol dire, vedere anche nella memoria, cioè quel che si è ricevuto perché possa essere efficace nel presente e per quel che dipende da noi, **anche in una prospettiva futura. C'è da parte di tutti una riflessione sulla situazione di** vita cristiana che stiamo vivendo. Questo è positivo e farà crescere il senso di appartenenza alla comunità cristiana.

La videochiamata è terminata alle ore 19.00

*Le Segretarie del Consiglio Pastorale*      *Il Responsabile della Comunità Pastorale*

*Sonia Arcolin*

*Federica Marelli*

*Caterina M. V. Arrigoni*

*Don Mauro Barlassina*



# Allegato B

## **(Riservato)**



# Allegato C

## Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

### NOTA DEL VICARIO GENERALE PER LE CELEBRAZIONI PASQUALI

Vorremmo che non fosse solo una replica di abitudini acquisite: chiediamo la grazia non solo di celebrare di nuovo la Pasqua, ma piuttosto di celebrare una Pasqua nuova.

M. DELPINI, *Celebriamo una Pasqua nuova. Lettera per il tempo di Quaresima e il tempo di Pasqua.*

Sulla scorta della recente nota della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti e degli "Orientamenti per la settimana santa 2021" proposti dalla Conferenza Episcopale Italiana, offro alcune indicazioni per le nostre celebrazioni pasquali.

Allo smarrimento e alla sofferenza che tutti abbiamo sentito l'anno scorso per la mancanza delle celebrazioni liturgiche comunitarie corrisponda quest'anno un rinnovato desiderio di partecipazione ai riti che le comunità, liete e grate, celebrano con fede.

Continuando nella responsabile osservanza delle disposizioni relative alla sicurezza igienico-sanitaria, prepariamo le celebrazioni della *settimana autentica*, predisponiamone gli ambienti, fissiamone gli orari raccomandando e favorendo la presenza di tutti. Non sospendiamo la diffusione mediatica delle celebrazioni a sostegno della fede di quanti sono impossibilitati a partecipare; ma la cura e gli sforzi per essa non distolgano dall'impegno di assicurare le condizioni per il radunarsi della comunità. Rimanga vivo e si rafforzi, soprattutto nelle famiglie, il gusto di celebrazioni domestiche della grazia di Dio; ma siano vissute ogni volta nel desiderio ardente della convocazione intorno all'altare del Signore e della comunità. Per promuovere e assecondare questo desiderio, la domenica delle Palme e il giorno di Pasqua vedano celebrazioni eucaristiche particolarmente attente ai ragazzi e alle loro famiglie.

In queste settimane che ancora impongono ampi margini di incertezza, risuoni, consolante e impegnativa, la parola dell'Arcivescovo: "Invito ogni comunità a curare le celebrazioni. Il gruppo liturgico, le corali, il Consiglio pastorale, le diverse tradizioni culturali e abitudini celebrative presenti nella Chiesa dalle genti, tutti possono essere chiamati a contribuire per interpretare e predisporre i segni del convenire, la festosa cornice dell'ambiente, le luci, i profumi, i canti, tutto quello che precede e segue la celebrazione. Sarebbe bello che tutto l'ambiente circostante si rendesse conto che i cristiani stanno celebrando la Pasqua, la festa che dà origine a tutte le feste, non solo per un solenne concerto di campane, ma soprattutto con un irradiarsi della gioia, della carità, delle parole della speranza".

Piazza Fontana, 2 - 20122 Milano  
Tel. +39 02.8556.1

# Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Rincuorati dalla sua esortazione, **prepariamo la Pasqua secondo le seguenti indicazioni.**

Nella **domenica delle Palme** sia celebrata in ogni comunità, in Rito Ambrosiano, la Messa per la Benedizione delle Palme usando esclusivamente la seconda forma, l'ingresso solenne (Messale Ambrosiano 1990 p. 207), non essendo consentita la prima forma, la processione.

L'entrata del Signore in Gerusalemme si celebrerà all'interno della chiesa, con l'ingresso solenne prima della Messa principale. I fedeli, tenendo già in mano i rami di ulivo o di palma, saranno al loro posto nell'Assemblea. Solo il sacerdote e i ministranti si recano in un luogo adatto per iniziare il rito.

Le altre messe seguiranno la liturgia del giorno, senza ripetere l'ingresso solenne.

In Rito Romano, la Commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme sia celebrata con la seconda forma prevista dal Messale Romano; laddove ritenuto opportuno si utilizzi la terza forma prevista dal Messale Romano, che commemora in forma semplice l'ingresso del Signore in Gerusalemme.

**La distribuzione delle palme o degli ulivi** avverrà nelle seguenti modalità.

Si consiglia di non distribuire rami singoli ma di inserirli in buste di plastica, che potranno essere distribuite prima della Messa, da alcuni volontari che passino tra le panche. Potranno anche essere organizzati dei punti di distribuzione, all'interno o all'esterno della chiesa, in cui volontari, muniti di guanti e mascherine, distribuiscano le palme o gli ulivi e garantiscano che i fedeli nell'attesa rispettino le distanze di sicurezza. Si eviti quindi di fare in modo che i fedeli si avvicinino a tavoli o ceste e prendano autonomamente le palme o gli ulivi, per evitare che si creino assembramenti e che si possano toccare più buste o ramoscelli.

La **celebrazione della Messa crismale** avverrà in Duomo al mattino del giovedì santo: salvo diverse indicazioni imposte dalle circostanze si prevede la presenza di tutti i parroci o responsabili di comunità pastorale (o altro presbitero da loro delegato), dei presbiteri ordinati nel 2020 e di una rappresentanza di diaconi, consacrati e consacrate, laici e laiche. Le modalità della celebrazione saranno comunicate nelle prossime settimane.

La **distribuzione degli oli sacri** non potrà avvenire per tutti subito dopo la Messa crismale, ma secondo turni prestabiliti che saranno comunicati nelle prossime settimane.

# Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

L'Arcivescovo stesso si recherà in alcuni centri della Diocesi per portare gli oli sacri nelle Zone Pastorali più distanti dalla Basilica Metropolitana.

La **Messa nella Cena del Signore** si celebri secondo le modalità consuete, con le seguenti indicazioni. Si ometta la lavanda dei piedi. Per le concelebrazioni e la comunione dell'assemblea si seguano le *Indicazioni per l'attuazione delle misure previste dal Protocollo per la celebrazione delle Messe con il popolo* e pertanto non è possibile la comunione dei fedeli sotto le due specie. Dopo la comunione, come previsto dal Rito Ambrosiano (dopo la celebrazione, per il Rito Romano), il Santissimo Sacramento sarà portato da un ministro, accompagnato dai ministranti, nel luogo della reposizione che dovrà consentire ad alcuni fedeli di fermarsi in adorazione nel rispetto delle norme vigenti per la pandemia, in particolare osservando il distanziamento (e quindi il limite numerico), il "coprifuoco" e osservando i limiti stabiliti per gli spostamenti. Nei momenti di maggior affluenza dei fedeli sarà opportuna la presenza di volontari.

Al **Venerdì santo**, la Celebrazione della Passione si svolga in tutte le sue parti. L'atto di adorazione della Croce mediante il bacio sia limitato al solo presidente della celebrazione.

La Liturgia Ambrosiana già prevede, durante la Preghiera Universale, intenzioni per le epidemie e per i defunti.

In Rito Romano, sarà aggiunta, dopo la nona intenzione della Preghiera Universale, la seguente intenzione:

*IX b. Per i tribolati nel tempo di pandemia*

*Preghiamo per tutti coloro che soffrono le conseguenze dell'attuale pandemia, perché Dio Padre conceda salute ai malati, forza al personale sanitario, conforto alle famiglie e salvezza a tutte le vittime che sono morte.*

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

*Dio onnipotente ed eterno, provvido rifugio dei sofferenti, guarda con compassione le afflizioni dei tuoi figli che patiscono per questa pandemia; allevia il dolore dei malati, dà forza a chi si prende cura di loro, accogli nella tua pace coloro che sono morti e, per tutto il tempo di questa tribolazione, fa' che ciascuno trovi conforto nella tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.*

*R. Amen.*

# Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Il Crocifisso potrà essere lasciato in chiesa per l'adorazione laddove sia garantito, attraverso barriere o cordoni, che i fedeli non si avvicinino eccessivamente. Nei momenti di maggior affluenza dei fedeli sarà opportuna la presenza di volontari.

Non potrà svolgersi alcuna processione di fedeli, neanche in occasione del pio esercizio della Via Crucis, che comunque potrà svolgersi regolarmente in chiesa, con i fedeli al loro posto nell'assemblea. Laddove le circostanze del luogo lo rendono opportuno il solo presbitero, accompagnato da alcuni ministranti, potrà percorrere le strade della parrocchia con la croce o con un altro simulacro caro alla devozione popolare e il Popolo di Dio sarà invitato a partecipare affacciandosi alle finestre e ai balconi delle proprie case.

La **Veglia pasquale** potrà essere celebrata in tutte le sue parti come previsto dal rito, in orario compatibile con "coprifuoco" e sempre evitando movimenti processionali con i fedeli (compreso l'ingresso con il cero pasquale). L'eventuale amministrazione del battesimo, come già previsto per il tempo di pandemia, dovrà avvenire per infusione.

+ Franco Agnesi

Milano, 4 marzo 2021